LottaOggi

MENSILE DELLA SEZIONE COMUNISTA NOMENTANO

Anno X - N. 3 - Aprile 1978

Spedizione in abbonamento postale gruppo III (70%) - Una copia L. 150

25 Aprile un impegno per la difesa della democrazia

Continuità della Resistenza

La situazione che vive il Paese e la fase nuova che si è aperta nella vita politica e sociale fanno della ricorrenza del 25 aprile una occasione di riflessione nella storia di questi 33 anni di vita Repubblicana e un momento di quella mobilitazione democratica che vede impegnate grandi masse popolari.

Dalla Resistenza antifascista, dalla vittoriosa insurrezione nazionale e popolare vengono gettate le basi per la costruzione di una società più giusta, libera e avanzata.

La Resistenza non è stata solo lotta armata contro le brigate nere e contro l'invasore nazista, ma un grande movimento che ha visto insieme operai, contadini, intellettuali, ceti della città e della campagna come protagonisti d una nuova unità morale e civile del popolo italiano.

Questa unità era espressa e guidata sul piano politico dalla collaborazione fra i Partiti democratici e antifascisti sulla base di un programma e un impegno per la costruzione di un'Italia nuova.

La Costituzione Repubblicana è l'espressione di questo impegno ed indica i contenuti economici e sociali di una società più giusta, libera e avanzata e di uno Stato nuovo e democratico.

In tutto questo vi è il segno di un fatto nuovo nella storia del Paese, l'entrata in campo della classe operaia e di forze contadine e del ceto medio come forze che si pongono come guida politica e morale di un vasto schieramento nazionale.

Vi sono state forze interne ed esterne che con la rottura dell'unità antifascista e con la politica di discriminazione e preclusione verso la sinistra e il PCI, hanno tentato di arrestare e deviare questo processo di rinnovamento e di avanzata delle nuove forze nel governo e nella direzione politica del Paese.

I danni e i guasti che questa politica ha provocato sono evidenti e drammatici.

Infatti se è vero che l'Italia è coinvolta in una crisi di dimensione mondiale è altresì vero che i caratteri della crisi economica, sociale e morale che travaglia il nostro paese sono la conseguenza del tipo di sviluppo che le vecchie classi hanno imposto, delle contraddizioni che hanno caratterizzato la vita dello Stato democratico, di una gestione politica e di governo basata sulla esclusione della parte più avanzata dello schieramento democratico.

D'altra parte però i ripetuti tentativi di uscire dal quadro Costituzionale e l'attacco aperto al patrimonio e ai valori della Resistenza hanno trovato sempre una pronta e vasta risposta che non solo ha sconfitto le forze economiche e politiche che ne erano ispiratrici ma ha assunto il carattere di un avanzamento della consapevolezza che il processo unitario e rinnovatore aperto dalla Resistenza andava sviluppato come la sola strada da perseguire per portare il Paese fuori dalla crisi.

E a 33 anni dal quel 25 aprile che segnò la vittoria dell'unità e della solidarietà antifascista le forze politiche democratiche hanno trovato nella politica di collaborazione e in un programma di governo, concordato la risposta più adeguata ai problemi della difesa dell'ordine democratico contro il terrorismo

(segue a pag. 2)

SOMMARIO

Pag. 2
STATO ISTITUZIONI CLASSE OPERAIA

La difesa delle istituzioni, espressione di 30 anni di lotte e di sacrifici prodigati per l'edificazione dello stato democratico e la partecipazione di larghe masse popolari alla direzione del Paese.

Pag. 3
LA CULTURA CONTRO LA BARBARIE

SPORT E TEMPO LIBERO IN CIRCOSCRIZIONE

Quartiere Vescovio: UNA INIZIATIVA PER LO SPORT

Pag. 4
U. T. R.?

Quali sono i compiti di questo servizio? li indica la legge regionale del settembre 1974. Nella nostra circoscrizione già da un anno si è formato un gruppo di studio che vuole dimostrare come funzione la legge sull'U.T.R.

NOTIZIE DALLA II CIRCOSCRIZIONE

Pag. 5
Villa Leopardi: UN IMPEGNO PER RENDERLA AGIBILE

Occupazione giovanile: DISOCCUPATI E SINDACATO

Pag. 6
Legge sull'aborto: COSA NE PENSANO LE DONNE

MOBILITAZIONE NEI POSTI DI LAVORO

Pag. 7
Ordine democratico: UNITA' PER SALVARE LA DEMOCRAZIA

UNA GIUSTA CONDANNA

La tenacia e la lotta dei cittadini del Quartiere africano contra il covo di Via Migiurtinia ha sconfitto la violenza e le aggressioni della teppaglia fascista.

(segue da pag. 1)

e l'eversione, a quelli della crisi economica e dell'occupazione su una linea di risanamento e rinnovamento del Paese.

In coincidenza con questo processo positivo si manifestano resistenze e attacchi apertamente eversivi. Resistenze provengono da forze politiche ed economiche che si oppongono a che le forze popolari unite esercitino il ruolo che spetta loro nella vita nazionale, nelle strutture dello Stato e nella direzione politica e di governo del paese.

Contemporaneamente e in ordine di tempo il tragico rapimento dell'on. Moro e il trattamento al quale viene sottoposto da parte dei terroristi delle brigate rosse sono rilevatori degli obiettivi che si propongono il partito armato e le forze della eversione: colpire la collaborazione democratica, ostacolare l'avanzata delle sinistre unite e delle masse popolari come forza protagonista del processo di trasformazione democratica del Paese.

Ed è proprio questo che caratterizza in senso eversivo e reazionario, antidemocratico e antipopolare il disegno e l'attività delle forze del terrorismo e del-

STATO ISTITUZIONI CLASSE OPERAIA

LA DIFESA DELLE ISTITUZIONI, ESPRESSIONE DI 30 ANNI DI LOTTE E DI SACRIFICI PRODIGATI PER L'EDIFICAZIONE DELLO STATO DEMOCRATICO, E LA PARTECIPAZIONE DI LARGHE MASSE POPOLARI ALLA DIREZIONE DEL PAESE

Sulla possente, unitaria e democratica risposta popolare al fatto criminale del 16 marzo in cui vennero barbaramente trucidati 5 lavoratori della polizia e venne rapito l'on. Moro è già stato detto e scritto molto.

E' bene richiamare alla memoria i fatti. Nel giro di poche ore dalla sparatoria di via Fani i lavoratori, dopo aver conosciuto le direttive dei consigli di fabbrica, dei sindacati e dei partiti democratici hanno abbandonato il posto di lavoro riversandosi sulle piazze dove erano state organizzate le manifestazioni contro il terrorismo ed a difesa del regime democratico. Si è calcolato che ai comizi abbiano partecipato 15 milioni di lavoratori in tutto il paese.

Questo fatto che alla nostra esperienza appare naturale è invero di un valore straordinario che si deve valutare appieno se si vuol capire cosa stia accadendo in Italia e quali sono le prospettive che ci atten-

e nei luoghi di lavoro si convocano le assemblee e si esaminano i tanti problemi connessi alla lotta contro il terrorismo.

Allorché sorge in qualcuno la domanda se questo stato merita di essere difeso bisogna dare risposte chiare e coerenti con la storia del movimento operaio di questi 30 anni; se si vuole il cambiamento nella direzione della vita politica ed economica del paese, abbattere ingiustizie e privilegi, costruire una società che dia lavoro ai giovani, non c'è alternativa alla difesa dello stato democratico nato dalla Resistenza.

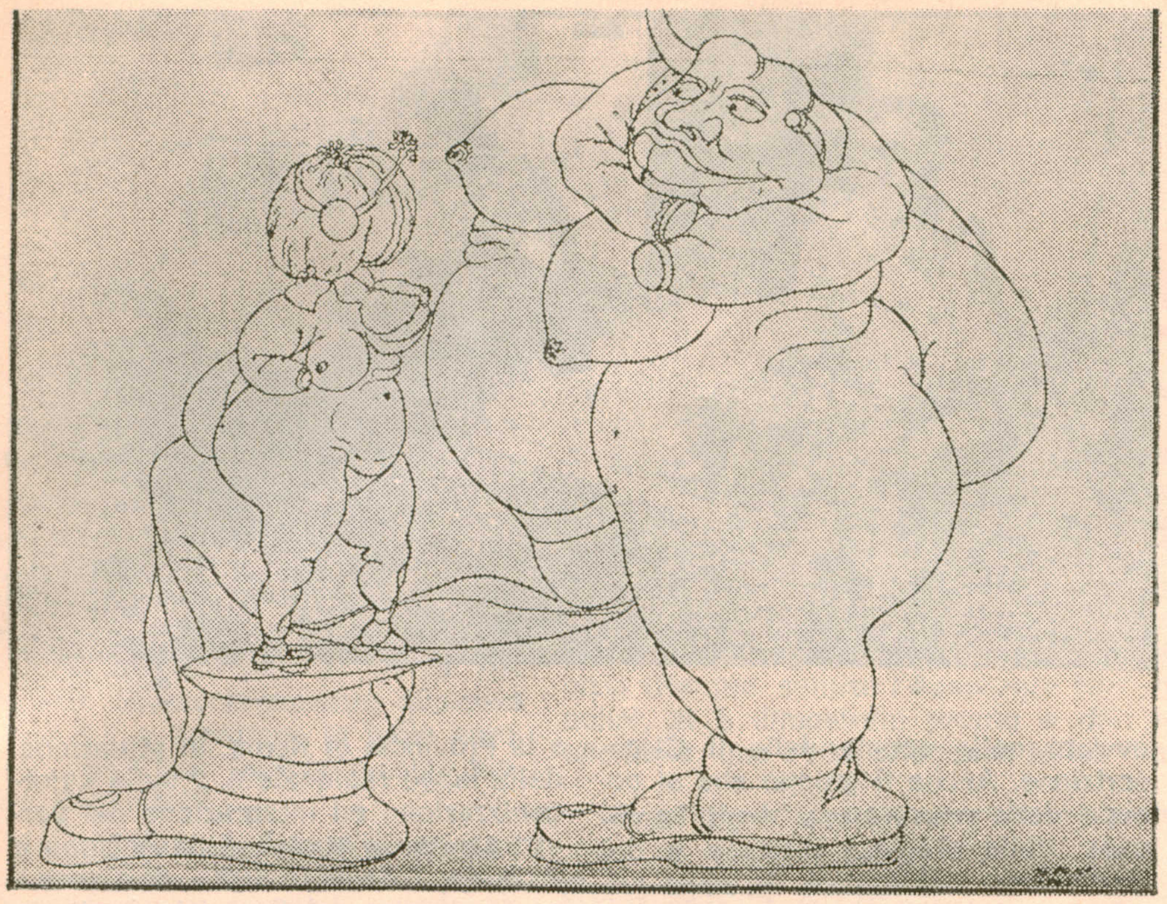
Chi invece non vuole il rinnovamento della società insinua che sono state le lotte degli operai, con gli scioperi, il lassismo che si sarebbe creato nelle fabbriche, a costruire il terreno fertile per il terrorismo. Niente di più falso. Le lotte operaie sono state condotte per conquistare maggiore potere nelle fabbriche, non

degli attacchi che i comunisti avrebbero condotto contro la DC.

Noi abbiamo giustamente indicato nella DC l'avversario politico da battere, naturalmente con l'arma pacifica del voto e della lotta di massa, perché proprio la DC si è resa responsabile di malgoverno, di corruzione, di deviazione degli organi dello Stato. In buona sostanza ci siamo sempre battuti e ci battiamo tutt'ora per il cambiamento.

Oggi i comunisti sono nella maggioranza di governo e all'intesa solidale con gli altri partiti non verremo meno, come abbiamo ampiamente dimostrato in questi tragici momenti. Questo però non ci deve impedire di organizzare la lotta per il cambiamento. I problemi a partire da quelli dell'economia sono ancora tutti da affrontare e risolvere.

All'emergenza contro il terrorismo deve accompagnarsi l'emergenza per uscire dalla crisi economica e per-



Il Gibbo e l'amante di Tono Zancanaro

LA CULTURA CONTRO LA BARBARIE

« Una generazione di uomini ha distrutto la vostra giovinezza e la vostra patria; voi dovete tra quelle rovine portare la luce d'una fede, lo impeto dell'azione, e ricomporre la giovinezza e la patria. Traditi dalla frode, dalla violenza, dall'ignavia, dalla servilità criminosa, voi insieme con la gioventù operaia e contadina, dovete rifare la storia dell'Italia e costruire il popolo italiano... Studenti, mi allontano da voi con la speranza di ritornare a voi, maestro e compagno, dopo la fraternità di una lotta insieme combattuta. Per la fede che vi illumina, per lo sdegno che vi accende, non lasciate che l'oppressore disponga della vostra vita, fate risorgere i vostri battaglioni, liberate l'Italia dall'ignominia ».

Con queste parole, Concetto Marchesi, Rettore dell'Università di Padova, comunista, dava l'addio ai suoi studenti, sul finire del tragico 1943, alla vigilia della grande epopea della Resistenza. E' un invito esplicito agli uomini della cultura, agli studenti, ai giovani, a sporcarsi le mani per ricollevare il Paese dalla rovina in cui il fascismo l'aveva trascinato. In questi giorni i capi della Resistenza hanno rivolto un appello al Paese in cui gli stessi temi trattati trentacinque anni or sono da Marchesi, ritornano drammaticamente d'attualità. Si legge nell'appello « Ancora la Resistenza chiama gli italiani alla vigilanza, alla partecipazione attiva, per la difesa e la piena attuazione della Costituzione. Non bisogna piegarsi al ricatto di bande criminali già macchiatesi di tanto sangue. Alle nuove generazioni è affidato un patrimonio vivo di esperienze democratiche reali, di espressioni molteplici di vitalità della nostra dialettica democratica. Esse sono la vera garanzia di un avvenire migliore... La parola dei resistenti, è oggi come nella gloriosa primavera della Liberazione, la parola dell'unità nazionale, l'impegno comune della civiltà ».

Anche questo è un invito esplicito a scendere in campo per respingere il pesantissimo attacco che dal 16 marzo viene portato allo Stato democratico ai suoi ordinamenti. Ruolo decisivo e fondamentale, nello scontro attuale, giocano, gli uomini della cultura, gli intellettuali. Non è più il tempo di stare alla finestra, di sentirsi al di sopra delle parti, di avere un atteggiamento aberrante di equidistanza tra assassini macchiatisi dei più barbari omicidi e lo Stato democratico nato dalle eroiche battaglie di tutto un popolo con la lotta gloriosa condotta contro i nazi-fascisti. Ognuno deve fare il proprio dovere. A cominciare dal Parlamento, dal Governo. Vanno rispettati i tempi degli accordi politici. Tocca combattere contro l'inefficienza contro il lassismo. Occorre creare una grande unità fra le forze democratiche. Per questo gli elementi di divisione che vengono introdotti in questo momento nel dibattito intorno al terrorismo rischiano di essere improduttivi e controproducenti. Chi, meschinamente, cerca delle pretestuose argomentazioni sull'origine del terrorismo per portare l'attacco, ancora una volta alla classe operaia ed al suo partito, non rende certo un buon servizio alla democrazia. « L'album di famiglia » del P.C.I. in cui qualcuno crede di trovare connessioni con i messaggi delle brigate rosse, è ben altra cosa. E' pieno di episodi, di lotte in difesa della libertà e della democrazia.

A cominciare dalla Resistenza, dall'attentato a Palmiro Togliatti, dalla diga poderosa innalzata contro i tentativi della polizia di Scelba e la legge truffa, alle lotte contro il governo Tambroni, alla difesa delle istituzioni dall'attacco delle trame nere. Sono solo alcuni episodi, ma che è bene sempre ricordare.

La classe operaia, nelle sue lunghe ed eroiche lotte, non ha mai fatto ricorso al terrorismo, alla violenza cieca. Occorre sviluppare la mobilitazione di massa; creare le condizioni per isolare politicamente e moralmente i terroristi ed i violenti, grande prova ha già dato il popolo italiano, basti ricordare lo sciopero generale e le manifestazioni del 16 marzo. Occorre andare avanti su questa strada. Il prossimo 25 aprile deve rappresentare realmente un momento di alta e forte mobilitazione, proprio nello spirito della Resistenza, con una grande unità fra tutte le masse popolari, raccogliendo fino in fondo l'appello che i capi della Resistenza hanno indirizzato al paese. Solo continuando su questa strada, terroristi, violenti e provocatori verranno sconfitti, e la democrazia ne uscirà indubbiamente rafforzata.

Sport e tempo libero in Circoscrizione

Siamo in una fase in cui i problemi dello sport e del tempo libero stanno diventando uno dei temi più discussi ed a cui una grande maggioranza di cittadini guarda con fiducia in quanto vi è una interessante riscoperta della centralità e dell'importanza della corporeità anche nella sua implicazione sociale.

In questo senso il comune di Roma sta sviluppando attività di ogni genere, investendo in prima persona tutte le circoscrizioni, le associazioni culturali, le società sportive, le società promozionali (UISP, Libertas, CONI, ecc.) oltre che la scuola.

In quest'ottica vanno viste, infatti, iniziative come la « settimana dello sport », il « Tennis in piazza », il « corri per il verde », il « Trofeo ciclistico 25 aprile », i « giochi della gioventù », i « centri sportivi circoscrizionali ».

Ma è riuscito il comune di Roma a coinvolgere veramente tutte le sue Circoscrizioni? Bisogna dire, per la verità, che la maggioranza di esse ha risposto con sollecitudine, pur tra mille difficoltà ed errori, alla richiesta di impegno che veniva fatta dal comune ed alla spinta esigenze di vasit strati popolari di cittadini.

Purtroppo, la nostra circoscrizione è stata tra le poche che non hanno recepito questa richiesta dimostrando, ancora una volta, di rimanere insensibile di fronte ai bisogni dei propri cittadini. Eppure bisogna dire che la II Circoscrizione è tra quelle che meglio potrebbe sviluppare tali iniziative disponendo, infatti, di notevoli strutture sia pubbliche che private.

Infatti in II, pullulano le palestre private e scolastiche, i parchi ed i giardini pubblici, le associazioni sportive e promozionali per non parlare, poi, dei grossi impianti sportivi dell'Acquacetosa che ultimamente sono stati messi, da parte del comune, a disposizione dei cittadini.

Ma perché tutto questo disinteresse? Noi ci auguriamo che tutto ciò sia dovuto solamente a difficoltà burocratiche, altrimenti dovremmo pensare che il maggior impedimento sia la grandissima quantità di impianti privati che, con le iniziative della Circoscrizione, potrebbero subire gravi perdite sul piano economico.

Ancora peggio, però, sarebbe se tutto ciò fosse dovuto alla scarsa sensibilità culturale dei consiglieri di maggioranza rispetto alle esigenze dei cittadini, in special modo di quelli che non possono permettersi di spendere migliaia di lire al mese nelle palestre private.

Capiamo le difficoltà in cui si muovono le circoscrizioni e le difficoltà dell'attuale momento politico sia dal punto di vista dell'ordine democratico, sia dal punto di vista dei problemi economici; ma riteniamo che sarebbe un grave errore se si dovesse persistere nella immobilità, anche nel settore sportivo e del tempo libero, che non ci aiuterebbe certamente ad uscire dall'attuale situazione di difficoltà.

Una iniziativa per lo sport

Per iniziativa di un gruppo di cittadini del quartiere Vescovio, circa un anno fa è sorta la « Polisportiva Boito ».

Dopo una serie di incontri con l'assessorato allo sport del Comune e la commissione sport della II Circoscrizione, la polisportiva si è posta l'obiettivo di realizzare, su un terreno da occupare provvisoriamente, un campo di calcio per avviare alla pratica sportiva i giovani del quartiere.

Molti gli ostacoli che sono stati superati nel corso di quest'anno, e, all'inizio del mese di febbraio la ruspa del comune ha finalmente iniziato i lavori di spianamento del campo.

L'area, sotto via Boito, poteva dunque finalmente passare alla gestione dei cittadini, tuttavia a quel punto la II Circoscrizione ha bloccato tutto per un presunto pericolo di frana.

In un successivo incontro dei promotori della polisportiva con l'aggiunto del Sindaco Ceino si era arrivati ad un accordo sulla necessità di un pronunciamento del Consiglio Circoscrizionale che l'aggiunto si era impegnato a convocare per la fine del mese di marzo.

La convocazione non c'è stata ma ci auguriamo che presto la Circoscrizione, i cui gruppi politici si erano pronunciati unanimemente a favore della iniziativa, sblocchi presto la situazione di immobilismo che non favorisce certo la risoluzione dei problemi.

U.T.R.?

QUALI SONO I COMPITI DI QUESTO SERVIZIO? LI INDICA LA LEGGE REGIONALE N. 62 DEL SETTEMBRE 1974. NELLA NOSTRA CIRCOSCRIZIONE GIA' DA UN ANNO SI E' FORMATO UN GRUPPO DI STUDIO CHE VUOLE DIMOSTRARE COME FUNZIONA LA LEGGE SULL'U.T.R.

Forse pochi cittadini della II Circoscrizione sanno che fra i servizi socio-sanitari già in funzione, gestiti dal Comune e decentrati alle Circoscrizioni, esiste il Servizio di prevenzione e riabilitazione degli handicappati che si esplica a livello circoscrizionale tramite l'U.T.R. (Unità Territoriale di Riabilitazione).

Quali sono i compiti di questo servizio? Li indica la legge regionale n. 62 del settembre 1974: sviluppare servizi di prevenzione, assicurare interventi riabilitativi e psicopedagogici nella famiglia e nelle normali sedi educative, ricreative, scolastiche, di formazione professionale e di attività lavorative al fine di tutelare l'inserimento degli handicappati; favorire il progressivo reinserimento degli handicappati ricoverati in istituto o comunque non inseriti nelle normali sedi educative, scolastiche, professionali e lavorative; indicare alla Circoscrizione forme di sostegno agli handicappati o alle famiglie; promuovere l'aggiornamento del personale e iniziative divulgative rivolte a tutti i cittadini e specialmente ai genitori sui valori socio-culturali dell'inserimento degli hanidcappati e sulle conoscenze tecnico-scientifiche che consentono la prevenzione e il recupero degli handicaps.

Come si vede si tratta di compiti assai vasti che in questa prima fase di avvio del servizio non è stato ancora possibile affrontare globalmente. Gli operatori dell'UTR hanno dovuto concentrare e limitare il loro intervento all'azione di supporto per l'inserimento scolastico degli handicappati, giacché la scuola, salvo eccezioni, non si è ancora fatta carico in prima persona di questo importante e delicato problema e troppo spesso accetta di inserire un handicappato a condizione che un'assistente della riabilitazione dell'UTR accompagni e segua il bambino nella scuola.

Il limitato numero di personale attualmente a disposizione dell'UTR non ha consentito, quindi, di allargare per ora il campo di attività alle altre fasce di età e ai relativi problemi connessi (prevenzione e intervento precoce, prosecuzione degli studi superiori, formazione professionale, collocamento al lavoro, comunità-alloggio e altri interventi per gli handicappati più gravi, ecc.).

La delibera comunale che ha istituito il servizio prevede invece un organico ben più ampio, ma il decreto Stammati ha nel frattempo messo l'Amministrazione comunale nell'impossibilità di procedere a nuove assunzioni.

Il personale comunale attualmente in servizio proviene da tre enti di assistenza agli handicappati (AIAS, ANFaAS e Nido Verde) che avevano richiesto al Comune di pubblicizzare le proprie strutture. Di questi enti, tuttavia, l'AIAS — Sezione di Roma — ha ceduto al Comune solo una parte dei locali. In particolare, per quanto riguarda la nostra circoscrizione, è rimasto all'AIAS, che lo gestisce privatamente, il centro di Monte Antenne che è di proprietà comunale.

La legge regionale 62 prevede che presso ogni UTR sia costituito un Comitato di gestione composto, per il 40%, dai rappresentanti degli utenti e delle loro famiglie, degli operatori, delle organizzazioni sociali e delle organizzazioni sindacali; per il restante 60% dalla rappresentanza politica che deve assicurare la presenza delle minoranze.

Nella nostra circoscrizione già da un anno si è formato un gruppo promotore per lo studio dei problemi degli handicappati che da tempo ha richiesto al Consiglio Circoscrizionale di procedere alla costituzione del Comitato di gestione dell'UTR. Nel corso dell'estate passata questo gruppo ha collaborato alla stesura della bozza di regolamento che in autunno, con alcune modifiche, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Circoscrizionale. Il Consiglio ha poi proceduto a convocare l'assemblea degli utenti e degli operatori che hanno eletto i loro rappresentanti.

A questo punto, però, tutto si è bloccato. Non sono ancora stati nominati i rappresentanti del Consiglio Circoscrizionale, né quelli delle formazioni sociali e sindacali, malgrado i ripetuti solleciti dei rappresentanti già eletti e dello stesso gruppo promotore.

Quest'ultimo ha deciso comunque di continuare ad incontrarsi regolarmente nei locali messi a disposizione dalla Circoscrizione, anzi ha ampliato la sua sfera d'azione costituendo un Coordinamento della II Circoscrizione che si riunisce in assemblea il primo venerdì di ogni mese nella sala del Consiglio circoscrizionale e che si è articolato in tre gruppi di studio che trattano rispettivamente i problemi: della prevenzione e dell'intervento in età precoce; dell'inserimento scolastico; dell'inserimento lavorativo dei giovani handicappati e dei servizi sociali alternativi all'istituto di ricovero per gli handicappati adulti inabili al lavoro.

Tutte le riunioni sono aperte a chiunque sia interessato o possa dare il proprio contributo alla soluzione dei problemi degli handicappati. Ad esempio, alle riunioni del gruppo dell'inserimento lavorativo partecipano, oltre gli handicappati, i genitori e gli operatori, anche rappresentanti delle organizzazioni del volontariato, sindacalisti e giovani delle leghe dei disoccupati, nel presupposto che i problemi di formazione e di ricerca di un'occupazione dei giovani handicappati, pur nella loro specificità, sono essenzialmente uguali a quelli di tutti gli altri giovani disoccupati e possono trovare una migliore soluzione se inseriti e affrontati in modo unitario e globale nell'ambito della problematica giovanile generale.

Analogamente il gruppo sull'inserimento scolastico intende collegarsi con gli organi collegiali della scuola col Centro di igiene mentale (CIM) e con le équipes scolastiche, per verificare assieme, accelerare e migliorare il processo di integrazione scolastica dei bambini handicappati già avviato nelle scuole della II Circoscrizione. Anche il gruppo che si occupa della prevenzione degli handicaps, della diagnosi precoce e del trattamento riabilitativo fin dalla primissima infanzia dovrà necessariamente collegarsi con i consultori di recente istituzione, con i servizi per l'infanzia (asili-nido e scuole materne) e con le organizzazioni femminili.

Con queste attività il Coordinamento della II Circoscrizione per i problemi degli handicappati vuole dimostrare come può funzionare, anche prima del suo regolare insediamento, il Comitato di gestione dell'UTR.

Ci pare questo un esempio concreto di come un servizio specifico, quale l'UTR, evitando ogni settorialismo chiuso e autorchico, possa e debba collegarsi agli altri servizi territoriali, attraverso gli organismi di partecipazione, anticipando nei fatti la gestione unitaria e coordinata dei servizi e il futuro modo di lavorare delle Unità locali dei servizi socio-sanitari (ULSSS), di cui l'UTR dovrà fare parte integrante.

Come è noto, infatti, il Comune e la Provincia di Roma, in attuazione della legge regionale n. 2 sulla « riorganizzazione ed integrazione dei servizi sanitari e sociali della Regione e istituzione delle ULSSS », che anticipa la riforma del Servvizio Sanitario nazionale, hanno istituito un consorzio socio-sanitario il cui statuto, recentemente approvato, prevede l'istituzione di 20 ULSSS, gestite dalle Circoscrizioni che dovranno unificare, organizzare, coordinare ed integrare tutti i servizi sociali e sanitari, comunali e provinciali, esistenti nel territorio e fino ad ora operanti in modo disorganico e scollegato.

Una prima occasione di dibattito su questi problemi e sull'importanza della partecipazione di tutti i cittadini alla gestione della salute sarà offerta dalle Conferenze di Sanità che dovranno essere convocate in ogni Circoscrizione per dare avvio alla fase costituente delle ULSSS.

In tale occasione anche il problema specifico dell'UTR e del suo Comitato di gestione può essere affrontato e trovare soluzione in una visione unitaria, integrata e coordinata, di tutti i servizi socio-sanitari della II Circoscrizione.

Notizie dalla II circoscrizione

Dal 5 al 20 marzo c.a. si sono riaperte le iscrizioni per gli asili nido comunali della II Circoscrizione. Il servizio sociale per il periodo sopra indicato ha raccolto 146 domande per gli asili nido: Viale Pinturicchio (quartiere Flaminio), Via Boito (Q. Trieste), Villa Ada (Q. Salario).

I posti disponibili sono risultati soltanto: 4 per Viale Pinturicchio, 9 per Villa Ada, 3 per Via Boito.

Di conseguenza soltanto sedici utenti potranno usufruire di un servizio così necessario per un armonico sviluppo del bambino e per una maggiore tranquillità dei genitori lavoratori.

Sono continue le richieste rispetto a questo particolare servizio data anche l'inesistenza di asili nido privati.

Due asili nido di 60 posti ciascuno sono in costruzione l'uno situato all'altezza di V. Tripoli e l'altro della XVII Olimpiade nel villaggio Olimpico. Sarà anche completato, secondo le informazioni, l'asilo nido di Villa Chigi.

INFANZIA E GIOVENTÙ

Per la fascia d'età dai 3 ai 14 anni è in programma la realizzazione dei centri ricreativi estivi (in zone verdi); per la fascia dai 6 ai 12, soggiorni permanenti (colonie al mare e ai monti); per la fascia da 13 a 16 vi è invece la possibilità di usufruire di campeggi per 15 giorni.

ANZIANI

Si prevedono per gli anziani soggiorni di vacanza per l'estate 1978 di 15 giorni. Il comune ha messo a disposizione 40 posti per Circoscrizione.

Villa Leopardi:

UN IMPEGNO PER RENDERLA AGIBILE

Ancora una volta torniamo a parlare in queste nostre note di, indovinate un po', « Villa Leopardi ».

Sembrerebbe strano che a più di due anni dall'esproprio della Villa, della nascita di un Comitato per la sua salvaguardia e di dimostrazioni, proteste ed insomma tutte quelle cose che normalmente si fanno per ottenere democraticamente qualcosa si sia qui a rimettere in ballo argomenti che a tutti farebbe piacere fossero stati risolti.

Ma così sono andate le cose, dunque proviamo ora a rifare il punto della situazione. La Villa, credo che ormai la conosciamo un po' tutti; è costituita da 2 ettari di verde con qualche migliaio di metri cubi di costruito all'interno in un punto importante della città, insiste infatti a ridosso della Via Nomentana agganciata ad un asse « verde » che comprende Villa Mirafiori, Villa Blanc, Villa Torlonia, Villa Paganini ed altri spazi verdi pubblici e privati vincolati e non che offrono grosse possibilità di recupero e risoluzione di alcune necessità connesse ai servizi: sportivi, culturali, ricreativi, ecc.

Dall'altra parte la Villa è a ridosso del quartiere Africano che è certo uno dei più bui e poveri della città, in quanto a servizi e cubature e perciò necessitato ad acquisire uno spazio verde disponibile.

La Villa, comunque, è allo stato attuale ancora occupata da alcuni insediamenti abusivi in gran parte artigiani che per le loro attività specifiche (meccanico, carrozziere, etc.) impediscono un uso reale ed in toto dello spazio libero a disposizione. Purtroppo il problema è serio e di non facile soluzione; l'amministrazione ha cercato, sollecitata anche dal comitato di salvaguardia della Villa, di trovare per le loro occupazioni altri spazi ove trasferire le attività ivi iniziate come affittuari dei conti Leopardi.

Ma vuoi perché la disponibilità di aree a vocazione artigianale concesse dal Comune non si sono ottenute in tempi brevi, vuoi anche per la scarsa collaborazione ed interesse di questi diciamo così « abusivi » a variare la loro posizione, la situazione è oggi quella che si vede e la Villa è ancora un cumulo di auto abbandonate, parcheggio diurno e notturno per clienti di un ristorante anche esso non autorizzato e varie.

Si dovrà perciò, purtroppo, addivenire ad uno sgombero della Villa per effettuare quei lavori che il servizio Giardini, sentito l'Assessore Nicolini, si è dimostrato pronto e disponibile, una volta effettuate le necessarie operazioni di sgombero.

Speriamo perciò che l'invito che rivolgiamo a tutti i lettori di questo nostro giornale affinché partecipino alle manifestazioni che si terranno all'interno della Villa, per sollecitare una iniziativa positiva atta a risolvere questo ormai non procrastinabile problema. La prossima fase si risolva per discutere della gestione e del funzionamento del centro per anziani che si spera vengai nserito all'interno della Villa stessa usufruendo delle cubature esistenti.

Si risolverebbe così perciò un duplice aspetto della questione integrando il verde con gli abitanti e dando un altro significato alla ricreazione, che integrata alle disponibilità del territorio finalizzate ad un diverso senso del sociale, stimolerebbero in senso più vero verso la partecipazione dei cittadini alla cosa comune.

Occupazione giovanile:

DISOCCUPATI E SINDACATO

E' iniziato finalmente a Roma il tesseramento della Lega dei disoccupati della II e IV Circoscrizione, ora ufficialmente riconosciuta dalla Federazione Unitaria CGIL, CISL, UIL. Cerchiamo di capire insieme perché lottiamo con il sindacato. Innanzitutto perché da parte di settori tradizionalmente esclusi od emarginati (disoccupati, giovani, donne, studenti) vi è la volontà di lottare con la classe operaia nel sindacato per la soluzione della crisi e d'altra parte il profondo senso politico del sindacato nel riconoscere la presenza nelle sue strutture orizzontali delle Leghe dei disoccupati; un fattore questo che sta a dimostrare la volontà da parte di esso di rappresentare non solo la difesa degli interessi dei lavoratori occupati ma anche di quelli in cerca di lavoro. Una politica che intende ribadire il suo tradizionale carattere di classe, di patrimonio di lotta e di orientamento politico; una decisione inoltre tesa a contrastare e confutare nei fatti sia alcuni orientamenti culturali che teorizzano una contrapposizione di interessi esistenti tra occupati e disoccupati sia in certi casi una pratica antidemocratica e irrazionalista che si ripresenta in ogni periodo di crisi organica. I sindacati quindi consapevoli di questa immissione di forze nuove sono chiamati responsabilmente a un più alto grado di unità e di impegno politico per la soluzione della crisi del paese e il rinnovamento della società. La Lega non a caso intende essere sempre più, fermo restando il suo carattere di struttura sindacale, uno strumento di iniziativa e di lotta consapevole che con il tesseramento essa accresce le sue capacità di movimento e di vertenzialità sindacale nella zona (vertenze SIP, API, Poligrafico, ristrutturazione dell'ex GIL, costituzione della cooperativa agricola e di quella socio-sanitaria).

Ma non possiamo essere referente politico e sociale completo se non capiamo quali sono le nostre responsabilità e il nostro ruolo rispetto alla gravissima crisi economica e politica che attraversa il nostro paese. Vogliamo quindi affrontare in primo luogo, coscienti di portare avanti una battaglia democratica per l'obbiettivo della piena occupazione, il problema del terrorismo.

Crediamo che con l'attacco diretto alle istituzioni e con il loro sfascio sia impossibile da parte delle forze democratiche, costruire una repubblica democratica fondata sul lavoro di tutti i cittadini. Il terrorismo e le sue organizzazioni eversive si propongono in primo luogo di riportare nella clandestinità le lotte dei lavoratori e le libertà democratiche che essi hanno conquistato in 30 anni di democrazia rappresentativa. Il terrorismo quindi è il nemico di sempre, il nuovo fascismo e la sua strategia di violenza e conseguentemente di paura ha il compito di allontanare ed espropriare le masse dalla politica.

Ribadiamo quindi il rifiuto del terrorismo, ci schieriamo pertanto al fianco di tutti i lavoratori nella vigilanza democratica e di massa che sono oggi compito prioritario del movimento operaio riconoscendo ad esso la maturità delle azioni di lotta democratiche per salvare la democrazia e ribadire il rifiuto a leggi e provvedimenti eccezionali che possono mascherare manovre antidemocratiche e antisindacali. La Lega dei disoccupati ritiene che in un momento così difficile da parte di tutte le forze democratiche che sostengono il governo bisogna dare una soluzione ai gravi problemi del paese rispettando gli accordi sul programma di governo perché soltanto attraverso un'applicazione rigorosa delle riforme e delle leggi sull'occupazione è possibile uscire dalla crisi positivamente. Rifiutiamo quindi ogni politica dei 2 tempi ed ogni tentennamento strumentale sui provvedimenti economici convinti che salvare la democrazia significhi innanzitutto praticarla su ogni terreno con la partecipazione democratica di tutti i cittadini per il rinnovamento della società e per una giustizia sociale più profonda.

Lega dei disoccupati della II e IV Circoscrizione

Legge sull'aborto:

Cosa ne pensano le donne

Già tre anni fa era in discussione la legge sull'aborto. Se l'approvazione fosse avvenuta allora certamente alle donne sarebbero state risparmiate molte sofferenze ed umiliazioni.

Qualcuno, anche in parlamento, organizzando il sabotaggio alla legge sembrava ignorare che l'aborto è tragicamente diffuso a causa di una legislazione infame che costringeva migliaia di donne a subirlo clandestinamente in condizioni spesso vergognose ed arricchendo speculatori senza scrupoli.

Naturalmente è ovvio che il dramma dell'aborto non si risolve con una semplice, anche se buona, legge, occorre una politica, un modo di governare che muti nel profondo le condizioni di vita, il modo di pensare di settori della nostra società.

Come comunisti abbiamo deciso di votare a favore della legge sapendo che il referendum non avrebbe risolto il problema, non avrebbe depenalizzato l'aborto come tra l'altro la legge sancisce oltre che garantire l'assistenza e la gratuità. Con la legge creiamo la prima condizione per risparmiare alla donna la tragedia dell'aborto clandestino.

Questa legge ha certamente dei difetti, ma quale legge non ne ha? E' comunque un provvedimento che fa compiere all'Italia un passo avanti sulla via del progresso e della civiltà. Dall'esperienza della sua attuazione dovranno scaturire le indicazioni per successivi miglioramenti. Infine, che di fronte ad un provvedimento che investe la sfera ideale, le concezioni della vita, si sia evitato, in un così grave momento politico, la rottura tra le grandi forze democratiche impegnate nella lotta per la salvezza della democrazia e del paese, è certamente un fatto positivo.

L'approvazione della legge in Parlamento ha aperto anche all'interno della nostra sezione una accesa, animata e preoccupata discussione, specie tra le compagne. Abbiamo voluto porre loro in modo anche provocatorio questa domanda: **« La legge sull'aborto approvata dalla Camera sembra un "rospo non digerito"; eppure il PCI ha votato a favore ».**

Ecco le risposte delle compagne presenti.

Ester — Come è mia abitudine cerco di comprendere fino in fondo le motivazioni politiche generali che hanno portato al voto favorevole del Partito. Credo che nel complesso sia stata una battaglia politica positiva, anche se ritengo che vi è un grosso vuoto sulla questione delle minorenni.

Liviana — Io sono invece « incavolata », ancora una volta è passato sulla nostra pelle uno dei tre cardini principali: l'autodeterminazione. Questa infatti non è salvaguardata in quanto la donna rimane subordinata al padre ed anche al marito.

Redaz. — Ci pare un po' inesatto, in quanto l'ultima parola spetta comunque alla donna. Nel caso della minorenne del resto, l'aborto è depenalizzato (ci sarà solo una multa) quindi...

Patrizia — L'aborto è un trauma. Le difficoltà burocratiche, lo psicologo ed ora anche il marito tolgono autonomia e libertà alla donna di decidere. Se come comunista comprendo l'esigenza di un compromesso, debbo onestamente dire che mi è rimasto l'amaro in bocca. Abortire è un dramma per cui non è facile capire questa legge anche se ritengo che era l'unico modo per evitare il referendum ed avere una legislazione in materia. Non vorrei che tale legge spingesse le donne ad allontanarsi dalle istituzioni.

Ester — Ci siamo, come comunisti, fatti carico di una realtà politica grave; abbiamo pagato anche un prezzo, ma siamo l'unica forza che ha operato con coerenza ed è riuscita a far approvare una legge. Questo va ribadito con forza. Senza il nostro contributo chissà ancora per quanto tempo la discussione si sarebbe protratta, senza raggiungere una benché minima soluzione.

Liviana — Con questa legge, aumentano dubbi delle donne verso le istituzioni. Io sostengo che non è una legge per le donne. L'aborto clandestino non è sconfitto, in particolare quello delle minorenni. Occorre una campagna per l'educazione sessuale nelle scuole, migliorare i consultori e, di conseguenza, una battaglia che sia soprattutto carica di nuovi contenuti culturali. Attraverso la scuola occorre far crescere la coscienza sulla procreazione altrimenti le minorenni continueranno ad abortire e, per alcune, come sovente si sente dire, far ricorso alla droga per evitare la maternità.

Redaz. — E' chiaro che l'articolo 11 (minorenni) rappresenta una arretramento, diciamo pure una sconfitta, ma in compenso la legge depenalizza l'aborto, ed avvia una regolamentazione in cui la donna ha l'ultima parola ed è assistita gratuitamente.

Eleonora — La donna non decide in quanto passa attraverso gli esami di molti, attraverso tanti canali che comunque la condizionano. Non si dovrebbe regolamentare per legge il « principio » dell'aborto. Se questa legge la consideriamo una sconfitta non va difesa come tale. La si può comprendere e difendere solo con motivazioni politiche generali. Il problema è a monte; si abortisce ma non si usano gli anticoncezionali, non si va dal ginecologo.

Redaz. — Pur con riserve su alcuni punti, la legge è un passo avanti rispetto al milione di aborti annui clandestini...

Laura — Rimangono nei confronti delle donne troppi condizionamenti, pressioni psicologiche che la porteranno ancora una volta a ricorrere alla « mammana ». Molto dipenderà dalla crescita civile, dal rapporto uomo-donna. Non è la « migliore » delle leggi, né quella che ci aspettavamo o meglio avremmo voluto. Comunque sarebbe stato necessario, anche di fronte alla migliore delle leggi, un grande lavoro per sconfiggere non solo l'aborto clandestino ma l'aborto in quanto tale. Sono convinta che la soluzione di questo problema si lega al mutamento dei rapporti tra i sessi ed una maggior funzionalità e fiducia nei consultori, oltre che ad una crescita culturale ed allo sviluppo reale della democrazia nel nostro Paese.

La redazione ringrazia le compagne per aver voluto rilasciare questa intervista e le invita ad un dibattito sulla legge più attento e circostanziato e basato sull'approfondimento del testo di legge. La redazione, infatti, non considera la legge sull'aborto una sconfitta storica delle donne, né una prevaricazione maschilista.

Ritiene si debba discutere ed anche dissentire ma in base ad argomentazioni precise e documentate e questo non solo per quanto riguarda lo aborto ma anche per altri temi di discussione.

Mobilitazione nei posti di lavoro

Abbiamo chiesto alla compagna Concetta Muccioli, dirigente sindacale e lavoratrice dell'UPIM di Viale Libia di rispondere con estrema franchezza ad alcune domande.

D. — **Quando è giunta all'UPIM la notizia del rapimento di Moro che cosa è successo?**

R. — Alcune di noi stavano commentando vicino ad un banco il rapimento di Apolloni, si è avvicinata una signora vestita di nero sussurrandoci « hanno rapito anche Moro » ho risposto « ma signora sta scherzando » questa ha soggiunto « hanno fatto fuori cinque uomini » e se ne è andata. Il nostro commento è stato « quella sragiona, da i numeri » la nostra incredulità è stata vinta solo quando una collega che ascoltava la radio ha gridato « allora è vero, hanno rapido Moro ». C'è stato un momento di timore, eravamo preoccupate, poi verso le 11 siamo scese in sciopero per esprimere la nostra protesta e condanna.

D. — **Come le lavoratrici valutano l'azione delle Brigate Rosse?**

R. — Le mie compagne di lavoro sono rimaste particolarmente inorridite per l'assassinio dei cinque « poveracci », gli agenti della scorta. Alcune, sono ancora convinte che devono ripristinare la pena di morte sia per i brigatisti come per i delinquenti. In tutte è chiaro che si è voluto colpire la democrazia e le istituzioni. All'inizio alcune collegavano il rapimento al processo Curcio, poi, riflettendo sul fatto che il giorno del delitto coincideva con l'entrata del PCI nell'area di governo si è capito che i brigatisti puntavano in alto, molto più in alto.

D. — **Per il Paese e le istituzioni democratiche è un momento difficile, si sta però affermando una nuova unità. Ferma è la risposta ai terroristi. Come vi sentite impegnate in questa battaglia?**

R. — Aspettiamo vigili gli eventi, comunque il livello di sindacalizzazione e il dibattito positivo nella nostra filiale, mi permette in coscienza di affermare che non ci saranno smagliature o defezioni di fronte anche ad altre imprese più gravi.

D. — **Hai detto altri problemi, a cosa ti riferisci?**

R. — I sindacati concordavano mesi fa con l'UPIM di affrontare i problemi connessi alla « esuberanza » come dice l'azienda di personale quindi un modo diverso di organizzare il lavoro e le vendite di cui tre erano i cardini: difesa della professionalità, livelli di occupazione, mobilità ma contemporaneamente si doveva affrontare il problema della qualità delle merci, del prezzo e dell'approvvigionamento in quanto gli errori di gestione non sono ne pochi ne veniali. Oggi l'azienda per recuperare in Italia gli otto miliardi ci chiede di rinunciare a 15 giorni di lavoro nel 1978 e altrettanti nel 1979. Noi non siamo d'accordo.

D. — **Ma per 15 giorni in fondo non muore nessuno, andrete in Cassa integrazione.**

R. — Con 15 giorni non si risolvono le reali difficoltà di bilancio dell'azienda come non si è risolta con il part time. Per inciso voglio ricordare che la Cassa integrazione non agisce nel settore commercio. Occorre secondo noi una programmazione precisa e una riorganizzazione complessiva. Noi lavoratrici ed il sindacato siamo disposte a discutere di tutto in quanto interessati a che la azienda sia efficiente e anche attiva economicamente.

D. — **Quindi, ora, il problema principe per voi sono i 15 giorni?**

R. — Non fatemi dire quello che non ho detto, all'UPIM di V.le Libia combatteremo la battaglia per intervenire nel merito dell'organizzazione del lavoro e della distribuzione e per difendere l'occupazione e la professionalità. E' un nostro preciso dovere e un contributo per superare la crisi economica.

Ordine democratico:

Unità per salvare la democrazia

L'assemblea unitaria tenutasi nella sez. Nomentano giovedì 16 marzo, a seguito del gravissimo episodio del rapimento dell'On. Aldo Moro, ha rappresentato un momento di grande rilievo politico nel territorio della II Circoscrizione.

Ciò che è emerso con forza dalle parole degli esponenti delle forze politiche circoscrizionali intervenute (DC-PCI-PRI-PLI) e dello stesso aggiunto del sindaco Claudio Ceino, al di là della esecrazione del grave fatto, è stata la volontà di andare ad una effettiva politica unitaria sul problema dell'ordine democratico per dare una risposta concreta all'ondata di violenza e di terrorismo che ha colpito in questi ultimi tempi, in particolare la II Circoscrizione e più in generale la città di Roma.

Non c'è dubbio che siamo di fronte ad un vero e proprio « salto di qualità » nel disegno di violenza e di terrore portato avanti dalle forze eversive nella II Circoscrizione.

Basta ricordare i recenti episodi che hanno turbato il clima di convivenza civile nei nostri quartieri:

— una bomba esplode sotto la sede della Circoscrizione la notte di sabato 25 febbraio;

— un attentato dinamitardo alla sede della DC di via Cirenaica e alla caserma dei CC di via Canterno la notte di sabato 11 marzo;

— i neofascisti del MSI, nonostante la definitiva chiusura del covo di via Migiurtinia, si organizzano nei covi Piazza Bologna e Talenti per poi seminare violenza nei nostri quartieri; il compagno Ricotta è vittima di una vile aggressione da parte di una squadraccia fascista il 13 febbraio scorso;

— gli aderenti all'area della « autonomia » si radunano da tempo al parco Nemorense da dove partono per seminare il disordine nei quartieri.

Il disegno di queste forze eversive è chiaro: creare un clima di paura e indurre i cittadini alla passività impedendo la partecipazione alla vita politica e sociale.

Le forze politiche democratiche devono prendere atto di questo insostenibile stato di cose e reagire subito.

Occorre dare alla violenza una risposta di massa organizzando tutte le forze autenticamente democratiche presenti nella nostra circoscrizione.

Noi comunisti riteniamo che il primo passo da fare sia quello di costituire all'interno del Consiglio circoscrizionale il « Comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico » per dare il segno della qualità nuova dell'unità delle forze democratiche, unità non retorica e celebrativa, ma che punti alla maturazione della coscienza antifascista di tutti i cittadini e ad un coinvolgimento pieno della popolazione sui temi della violenza e dell'eversione.

E' necessario aprire un dibattito di massa, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle realtà aggressive presenti nella II Circoscrizione, sui temi della violenza e della eversione perché l'isolamento e la sconfitta del terrorismo esigono innanzitutto una grande opera di rinnovamento politico e culturale e perché la difesa dell'ordine democratico non si può ridurre esclusivamente ad un problema di polizia, ma è compito di tutti i cittadini affinché concorrano con la partecipazione alla vita politica e attraverso una permanente iniziativa di vigilanza a sconfiggere i nemici dello Stato.

Una giusta condanna

LA TENACIA E LA LOTTA DEI CITTADINI DEL QUARTIERE AFRICANO CONTRO IL COVO DI VIA MIGIURTINA HA SCONFITTO LA VIOLENZA E LE AGGRESSIONI DELLA TEPPAGLIA FASCISTA.

Il tribunale di Roma, presieduto dal Dott. Brioschi, ha condannato, martedì 11 april, il « camerata » Macchi Vittorio, dirigente del Fronte della Gioventù ad un anno di reclusione (pena sospesa in quanto incensurato), al pagamento delle spese processuali, alla liquidazione dei danni nei confronti dei compagni Saverio Termini, Umberto Ricotta, Ernesto Russo.

I fatti che hanno portato Macchi in tribunale risalgono al novembre 1976. In quel mese il Fronte della Gioventù, con l'intervento di mazzieri e provocatori provenienti da Piazza Bologna e da altre parti di Roma, si scatenò fino a giungere ad assaltare, sparando, la sezione del partito comunista di via Tigrè.

Per questo episodio è stato, per oltre un anno, carcerato Picaro Alberto detto Mezzatesta ed a metà maggio saranno giudicati alcuni suoi « compari » riconosciuti nel corso dell'aggressione.

Saverio Termini il 13 novembre 1976 venne circondato da un gruppo di fascisti all'angolo tra via Migiurtina e via Giarabub e lasciato ferito a terra, tra gli aggressori il Macchi, che, come abbiamo già detto, dovrà pagare i danni a Saverio.

Umberto Ricotta ed Ernesto Russo, invece, mentre passavano davanti alla sede del F.d.G. in via Migiurtina, furono colpiti da mattoni lanciati dalle finestre della sede fascista. Anche se non hanno subito ferite, il Macchi dovrà pagare a ciascuno dei nostri due compagni la somma di lire 50.000 maggiorata degli interessi.

E' interesante notare che il Macchi ha costruito la sua difesa sostenendo che lui, « Ideologo » e « non violento » era riuscito a liberarsi da fantasiose bande di comunisti.

Ci saranno altri processi. Infatti, prima che la sede venisse chiusa, vi sono stati numerosi altri atti di aggressioni e violenze tutti denunciati alla Magistratura.

A molti giovani che mostrano sfiducia nella legge, ricordiamo che i molti processi intentati da compagni e cittadini, anche se con ritardo, portano i responsabili a pagare rompendo omertà e passività, ma soprattutto dimostrano inutile e perdente il farsi « giustizia da soli ».

II TORNEO AMICI DI VIALE LIBIA

Orario inizio partite: Ore 8,30 — CAMPO SETTEBAGNI (adiacente Chiesa)
Organizzatori: Nando Bailetti - Adriano Roefaro - Necci Gianfranco - Vincenzo Linardi - Giannni Girotondo - Premiata Ditta Bisozio & C.

I Giornata
2-5-78 Azzurri-V. Scrivia
5-5-78 Vigili-Rossi
8-5-78 Bianchi-Gialli

II Giornata
9-5-78 Azzurri-Vigili
12-5-78 V. Scrivia-Bianchi
15-5-78 Gialli-Rossi

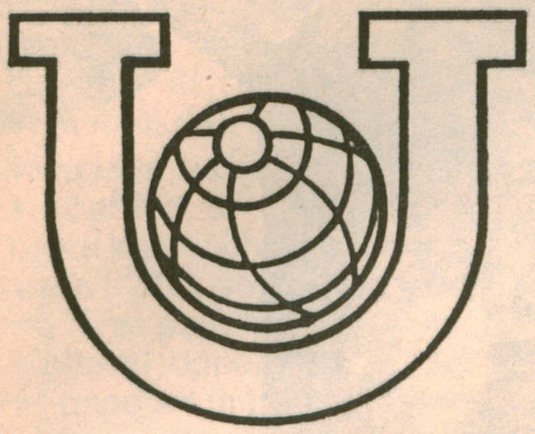
III Giornata
16-5-78 Azzurri-Bianchi
19-5-78 Vigili-Gialli
22-5-78 Valle Scrivia-Rossi

IV Giornata
23-5-78 Azzurri-Bianchi
26-5-78 Rossi-Bianchi
29-5-78 Vigili-Valle Scrivia

V Giornata
30-5-78 Azzurri-Rossi
2-6-78 Valle Scrivia-Gialli
5-6-78 Vigili-Bianchi

inches
ARREDAMENTI
LABORATORIO ARTIGIANO TAPPEZZERIA
Via Cirene, 10 - Tel. 83.12.653

italo croci
artigiana pavimenti
via aloisi 10 tel 4500436
posa in opera, lamatura, laccatura parquets
posa in opera moquette
rivestimenti in legno
forniture



UNIPOL
ASSICURAZIONI

ROMA-VIA GORIZIA 16-tl. 854506

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI DELLA VOSTRA FAMIGLIA

Scegliendo l'UNIPOL i lavoratori scelgono la loro Compagnia, potenziando l'UNIPOL il mondo del lavoro potenzia se stesso.

BOTTEGA DELLE
CHIUSURE LAMPO

F.lli PAIANO
☎ 8310480
casa specializzata in chiusure lampo per **TENDE DA CAMPEGGIO** e **CAPPOTTE** per **AUTO**
ROMA - via Montebuono, 18a (P.zza Vescovio)

LIBRERIA ERITREA

00199 ROMA
VIALE ERITREA 72/M-N - TEL. 83.92.480
Convenzione A.R.C.I.

LIBRERIA
R. RISA

Via Lago Tana, 6 - ROMA
Tel. 8.310.795
LIBRI D'ARTE SAGGISTICA ROMANZI

CMA

COPOERATIVA MONTAGGIO ANTIFURTO

Montaggio antifurto, antenne radio-tv

Tel. 8385471 (16,30 in poi)

LAVORI ACCURATI

Editori Riuniti

Gian Carlo Pajetta
La lunga marcia dell'internazionalismo
Intervista di Ottavio Cecchi
« Intreventi » - pp. 184 - L. 2.200 - Dal Comintern all'eurocomunismo: la crescita di una nuova coscienza internazionalista fondata sulla peculiarità delle varie realtà nazionali

Umberto Cerroni
Carte della crisi
« Nuova biblioteca di cultura » - pp. 450 - L. 6.500 - Il taccuino politico-filosofico di Umberto Cerroni: appunti, note, riflessioni che prendono spunto da occasioni diversissime ma legate tutte dalla dimensione angosciosa della crisi economica, politica e morale del nostro tempo.

novità

Dal 1901 **C. M. C.**

COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI

RAVENNA

organizzazione FILC RADIO

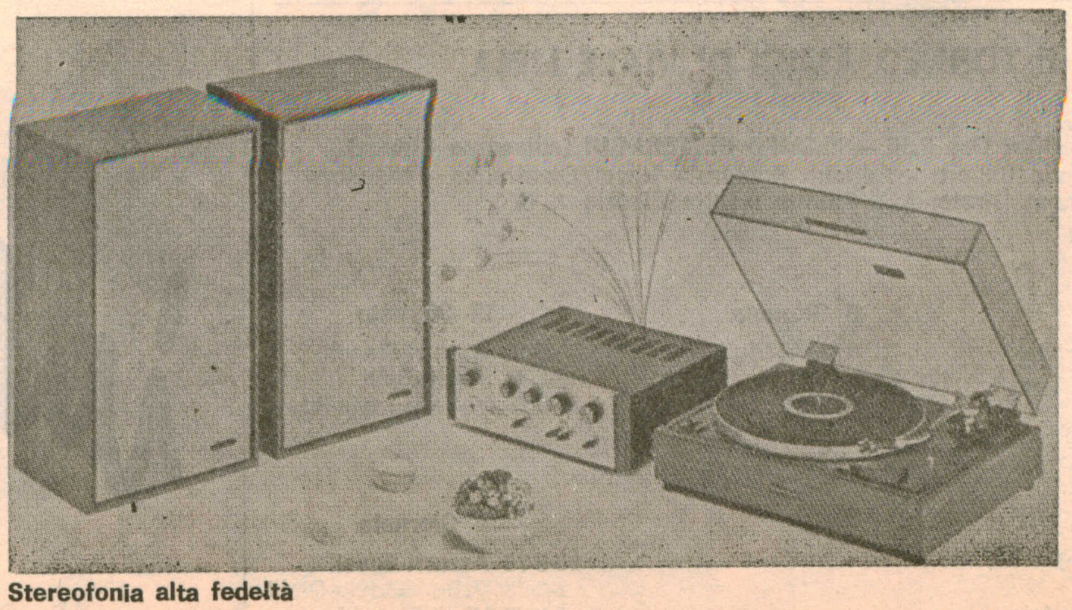
roma - piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

a Roma, 6 impianti HI-FI su 10 sono venduti, installati e assistiti dalla FILC-RADIO

PERCHE'

1) *E' la prima ad abolire i prezzi di listino* gonfiati e vendere a PREZZI PULITI.
2) Tecnici specializzati vi guidano nella scelta dell'impianto HI-FI a voi più confacente.
3) La FILC-RADIO è l'unica ad offrire in un comodo autoradio il confronto fra 40 amplificatori, 40 coppie di casse acustiche, 18 piastre di registrazione, 12 giradischi e 5 IMPIANTI QUADRIFONICI.
4) Effettua il pagamento rateale a dipendenti dello stato e enti vari.

high - fidelity - stereo - club



Stereofonia alta fedeltà

Direttore responsabile: BRUNO ROSCANI - Reg. al Tribunale di Roma n. 12658 del 27-2-1969 - Tip SALEMI - Red. e Amm.: Via Tigrè 18 - Roma